

LA MACULINEA DELL'ORIGANO

La Maculinea dell'origano è il simbolo del Parco del Castello di Verde, in quanto esso ospita la più importante popolazione lombarda di questa farfalla. Da alcuni studiosi considerata una specie a sé stante, la *Maculinea arion ligurica* (Warner, 1904) è una sottospecie di *Maculinea arion* (Linnaeus, 1758) volgarmente detta Maculinea del timo. A differenza di quest'ultima però, il bruco della sottospecie *ligurica* si alimenta esclusivamente sull'origano comune, per tale motivo abbiamo adottato il nome volgare di Maculinea dell'origano.



Maculinea dell'origano
(*Maculinea arion ligurica*)



Maculinea dell'origano
(*Maculinea arion ligurica*)

- Classe: Insecta - ordine: Lepidoptera - famiglia: Lycaenidae
- In volo da giugno ad agosto, con picco degli sfarfallamenti all'inizio di luglio (periodo consigliato)
- Range altimetrico (in Oltrepò): 300 – 1200 m s.l.m.
- Apertura alare: 29-37 mm (maschio), 33-39 mm (femmina)
- Allegato IV della Direttiva Habitat (specie di interesse comunitario che richiede una protezione rigorosa); In Pericolo (EN) secondo la Lista Rossa Europea; A Rischio (R) a causa dei cambiamenti climatici; specie protetta ai sensi della Legge Regionale 31 marzo 2008 – n. 10
- *Maculinea arion* è presente in tutta Europa, ma con distribuzione a macchia di leopardo; la sottospecie *ligurica* si trova esclusivamente in Corsica, in Francia meridionale ed in parte dell'Italia Nord Occidentale



Areale di distribuzione di *Maculinea arion ligurica*

Curiosità sulla specie

I maschi pattugliano con volo rapido le aree aperte in cerca delle femmine, interrompendo di tanto in tanto questa attività per reperire il nettare (bottinare). I fiori di origano sono molto apprezzati e non di rado le femmine depongono le uova e bottinano sulla stessa pianta; in tal modo contribuiscono alla diffusione dell'origano stesso, svolgendo il ruolo di impollinatori selettivi. Il bruco trascorre i primi stadi dell'accrescimento cibandosi della pianta nutrice, ma non disdegna eventuali "spuntini" alternativi ... è noto infatti che i bruchi più grandi mangino quelli più piccoli, mostrando un inaspettato esempio di cannibalismo! Alla fine dell'estate, quando sono all'ultimo stadio del loro sviluppo, i bruchi della Maculinea lasciano la pianta ospite e si "fanno adottare" dalle formiche del genere *Myrmica*, imitando nell'aspetto e nell'odore le larve delle formiche stesse. Le operaie, attratte dalla secrezione di un fluido zuccherino prodotto dal bruco, lo trasportano nel formicaio; qui il bruco riceve protezione dai predatori e dalle intemperie, cibandosi delle larve delle formiche stesse! In seguito si trasforma in crisalide e, alla primavera successiva, sfarfalla abbandonando il formicaio.

La mirmecofilia

Dall'unione dei termini greci *murmex* (formica) e *philos* (amico). Si tratta di una complessa forma di adattamento sviluppatasi in diversi gruppi di invertebrati (farfalle, mosche, coleotteri, ragni, ...) che vivono in associazione con le formiche. I mirmecofili possono fornire nutrimento alle formiche oppure fungere da spazzini (cibandosi dei rifiuti dei formicai) ma taluni sono invece predatori o parassitoidi. Tra i lepidotteri vi sono circa 4.000 specie mirmecofile, quasi tutte della famiglia Lycaenidae. Nel caso di *Maculinea arion* l'interazione è di tipo parassitario (solo la farfalla, con l'inganno, riceve beneficio) ed obbligata in quanto il ciclo vitale della farfalla non è portato a termine senza la partecipazione delle formiche.



Tipico ambiente di prato ideale per la Maculinea dell'origano

Conservazione

In Oltrepò Pavese esistono una decina di popolazioni di Maculinea, disposte a macchia di leopardo nell'ambito collinare e in quello montano. La minaccia che affligge maggiormente le nostre popolazioni genera dall'abbandono dei territori montani e delle pratiche agro-pastorali tradizionali, fenomeno che comporta l'avanzata del bosco e la perdita degli spazi aperti nei quali vive la Maculinea. Anche il collezionismo può incidere negativamente e determinare addirittura delle estinzioni locali.

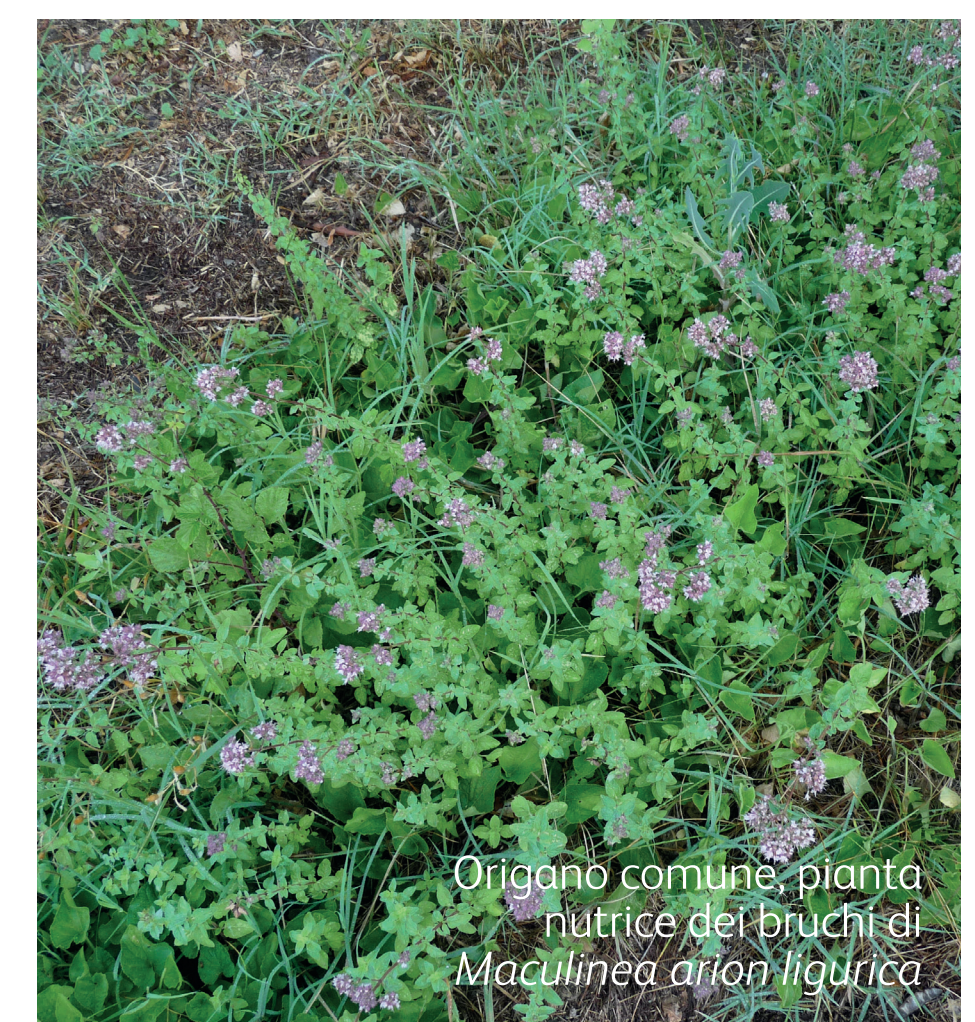
La presenza al Parco della Maculinea dell'origano è un fiore all'occhiello che conferisce all'area un ulteriore elemento di eccellenza naturalistica e la rende ancor più appetibile per la pratica ecoturistica (in primis il butterflywatching). La presenza di questa specie determina anche una responsabilità per il Parco, che è tenuto a gestire l'area in funzione della conservazione proprio della Maculinea. Il mantenimento e la creazione di aree aperte, la tutela e la propagazione dell'origano sono alcune delle azioni da perseguire le cui ricadute positive interessano anche altri animali (invertebrati e uccelli) e piante (orchidee spontanee).



Femmina di Maculinea dell'origano che depone le uova



Particolare del fiore di origano comune



Origano comune, pianta nutrice dei bruchi di *Maculinea arion ligurica*